



SUGGERIMENTI PER GLI INCONTRI IN PREPARAZIONE DELL'EVENTO

- ✚ Si può partire dalla locandina spiegandola ai ragazzi (vedi *Spiegazione della locandina*).
- ✚ Inserire l'evento nel tema dell'anno "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia" (Mt 7 5, 7), spiegandone il significato, qualora non si fosse già fatto, anche in relazione all'anno giubilare della misericordia (vedi materiale nel sito e nel sussidio). Contestualizzare il tema del pellegrinaggio "Ricordandosi della sua misericordia" all'interno del *Magnificat* (Lc 1, 46-55). Sugeriamo di leggere il brano e soffermarsi, poi, sui termini "misericordia" e "ricordare", evidenziando il loro collegamento nella parola "cuore".

⇒ MISERICORDIA: cos'è la misericordia? Meglio, chi è? Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, come spiega bene Papa Francesco:

La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. « Dio è amore » (1 Gv 4,8.16), afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. [...] Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia [...], ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede. « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. (da [Misericordiae Vultus](#) di Papa Francesco).

Carissimi giovani, Gesù misericordioso, ritratto nell'effigie venerata dal popolo di Dio nel santuario di Cracovia a Lui dedicato, vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno sguardo capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura! Venite per dirgli dal profondo dei vostri cuori: "Gesù confido in Te!". Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall'egoismo, dall'odio, e da tanta disperazione. (cf. Messaggio per la XXI GMG)

- ⇒ RICORDARE: quali [significati](#)? far memoria: essere fedeli, comprendere, conoscere e sapere; non dimenticare, menzionare, richiamare, rassomigliare, portare al cuore: dal latino: *re-indietro cor-cuore*. Richiamare "in cuore" perché il cuore era considerato sede della memoria.
- ⇒ CUORE: Che cosa si associa a questa parola? Si pensa ai sentimenti, tutti, non solo l'amore (gioia, desiderio, gratitudine, amarezza, fiducia, l'amore di Dio per noi ed il nostro amore per Lui); spesso rappresenta la persona nella sua totalità, la identifica. Per approfondire il significato di "cuore": [PDF](#) e [link](#).

- ✚ Leggere il brano di Gesù e i dieci lebbrosi Lc 17, 11-19. Chiedere ai ragazzi: quali sentimenti suscita questo brano? Con quali aggettivi descriveresti i lebbrosi? Quali aggettivi per Gesù? Per comprendere meglio il brano (Cf. B. Maggioni *Il Racconto di Luca*, ed. Cittadella):
 - ⇒ Il lebbroso: Il Vangelo di Luca parla di lebbrosi guariti da Gesù anche in un altro passo (L 5, 12-14). Nella mentalità dell'epoca, che aveva radici nel libro del Levitico, il lebbroso era un maledetto, impuro, portava un castigo di Dio per un peccato che aveva compiuto. Non era oggetto di compassione ma di ribrezzo, andava allontanato, escluso da tutto.
 - ⇒ La guarigione: i lebbrosi supplicano Gesù ed Egli li invia dai sacerdoti. Sembra mettere alla prova la loro fede, ma essi dimostrano di abbandonarsi con fiducia alle sue indicazioni, gli obbediscono. La guarigione sembra un dono per la loro fiducia. Fede significa obbedire?
 - ⇒ Ringraziare: solo uno torna a ringraziare, uno "straniero" della Samaria. Nella mentalità dell'epoca solo i giudei potevano rivolgersi a Dio e dargli lode, pregarlo. Si presenta uno straniero come modello di fede e amore per Dio. E' una rivoluzione per l'epoca. La guarigione non avviene per merito di chi la chiede, ma sempre per la bontà di Dio. Qui, però, l'evangelista evidenzia che si deve riconoscere in Gesù colui che guarisce, l'incontro con lui salva, cambia la vita. Il lebbroso straniero lo ha capito, per questo non solo loda Dio ma torna da Gesù, riconosce che è Lui la guarigione.
- ✚ Quali possono essere le "lebbre" di oggi? Elencarle. Gesù può essere la soluzione? In che modo? Far riflettere su quale "lebbra" ogni singolo ragazzo può avere addosso nella sua vita, sulle cause e sui possibili modi di guarigioni, cercando di portare i giovani alla preghiera.
- ✚ Ringraziare: la città di Venezia "torna indietro" ogni anno per ringraziare la Madonna per la grazia ricevuta. Chiedere ai ragazzi: da che cosa vorresti esser guarito? Di che cosa vuoi ringraziare Dio?
- ✚ La Madonna di Czestochowa: prima di tutto il nostro pellegrinaggio va preparato conoscendo Maria di Nazareth (sussidio: fascicolo 2, pp. 11-14). Può esser utile, poi, richiamare l'evento che ha determinato la festa della Salute, come affidamento di tutta la città all'intercessione di Maria per la liberazione dalla peste del 1630. Possiamo, però, già orientarci alla GMG di Cracovia attraverso accennando ad una devozione mariana molto sentita in Polonia, simile alla nostra di Venezia: la Madonna di Czestochowa (cf. [video 1](#) e [video 2](#)). Maria viene venerata in un'icona bizantina (datata tra il VI e il IX secolo) in cui Lei indica la via (si dice odigitria, dal greco, "che mostra la direzione") proprio come l'icona della Mesopanditissa di Venezia. La via è rappresentata da Colui che porta in braccio: Gesù. Egli sembra seduto in trono, re dell'universo e benedice, tenendo in mano un libro (un piccolo cartiglio nell'icona della Salute) perché Lui è la Parola. Ma un'altra particolarità accomuna i due dipinti: lo sguardo di Maria. Il suo volto domina tutto il quadro, con l'effetto che chi lo guarda si trova immerso nello sguardo di Maria, è a sua volta guardato da Lei ([ulteriori informazioni](#)).



Vi aspettiamo in Basilica di San Marco alle ore 18.00!